

Innovazione e integrazione

di Luigi Catalano,

*Direttore Generale
dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

Nel grande affresco delineato nel mondo della scuola dall'Innovazione degli Ordinamenti, secondo il dettato della Legge n. 53 del 2003, assume notevole rilevanza, fra i tanti nodi importanti e le varie materie di studio, l' "Educazione alla convivenza civile", che riveste tanto più valore in quanto fondamento del progetto sociale basato sulla valorizzazione dell'apporto consapevole di ogni cittadino, sia esso italiano o straniero che in Italia trova ospitalità temporanea o permanente, nella prospettiva della solida costruzione del bene comune cui contribuisce la realizzazione di soddisfacenti personali progetti di vita.

L'istituzione scolastica, da sempre ambiente sensibile e attento alle modificazioni e all'evolvere della società, si trova a dover elaborare e proporre nella sua responsabile autonomia le risposte più urgenti e dirette, adeguate alle istanze presentate dal territorio cui è legata, oggi ancor più che in passato, anche in virtù del rinnovato Titolo V della nostra Costituzione.

Un nuovo cammino, pertanto, proprio da qui si apre per condurre la scuola, già "scuola di Stato", ad acquisire l' "habitus" di "scuola di Repubblica", ponendo in gioco le Regioni, le Province e i Comuni, che si esprimono nella Conferenza Stato Regioni e che oggi vivono in prima linea l'impatto dell'onda migratoria internazionale.

E' convinzione di chi, come la scuola, ha la vocazione e il compito di educare, che vera integrazione sia e debba essere il reciproco adattamento delle diverse culture che il fenomeno migratorio, da anni in atto verso l'Europa come già nei secoli scorsi da questa verso il Nuovo Mondo, pone tumultuosamente a diretto contatto. Adattamento reciproco, perchè solo in uno scambio dialettico, che non innalzi barriere come talvolta la cronaca ancora recentemente ha portato a registrare, ma, anzi, contribuisca a superarle, può realizzarsi una conoscenza significativa e profondamente rispettosa dell'altro, nell'apprezzamento per quanto già viene fatto dalle istituzioni ospitanti, in particolare da quella scolastica, e che ancor meglio si potrà programmare anche grazie alle continuamente aggiornate analisi dei pur fluidi dati quantitativi.

L'attenzione e lo studio, che con questa collaborazione interistituzionale si continua a dedicare a questo importante fenomeno, sono base certa di serietà e cura per il valido e positivo inserimento sociale di ciascuno, investimento e speranza per una società in evoluzione.